



★★★★

Patricia Barber
The Cole Porter Mix
BLUE NOTE, 2008 (EMI)

Patricia Barber (pf, voc, melodica);
Chris Potter (ten); Neal Alger
(ch el, ch ac); Michael Arnowol
(cb); Eric Montzka, Nate Smith
(batt, perc)

Al primo ascolto di "The Cole Porter Mix", viene da pensare che Patricia Barber si sia un po' adagiata nell'immagine della *jazz singer* tutta *charme* e lustrini: *Easy To Love* è resa con un ritmo di bossa di indubbia eleganza, ma forse un po' troppo ruffianetto. Eppure un'immagine del genere è lontana anni luce dalla personalità della Barber. Per fortuna arriva la seconda traccia a risistemare la scena: una composizione originale, nella quale un testo che parla di amore tormentato si adagia su una lenta melodia che valorizza la sua voce di contralto, scura e magnetica. E il disco prosegue sulla buona strada. Le riletture dei classici porteriani sono quasi sempre affascinanti e riescono a ridare vita a standard ormai stranoti: l'estatica *I Get A Kick Out Of You*, l'energetica *Just One Of Those Things*, una tristissima *Get Out Of Town*, fino a *Miss Otis Regrets* che assume addirittura tinte country-folk. I tre originali della Barber sono begli esempi del suo *songwriting* sofisticato, che cesella testi di grande raffinatezza. Ottimi e mai invadenti gli accompagnatori. Un lavoro più classico rispetto ad altri della Barber, ma non meno riuscito. (SP)

1. *Easy To Love* 2. *I Wait For Late Afternoon And You* 3. *I Get A Kick Out Of You* 4. *You're The Top* 5. *Just One Of Those Things* 6. *Snow* 7. *C'est Magnifique* 8. *Get Out Of Town* 9. *I Concentrate On You* 10. *In The Still Of The Night* 11. *What Is This Thing Called Love?* 12. *Miss Otis Regrets* 13. *The New Year's Eve Song*



★★

Borah Bergman & Giorgio Dini
One More Time
SILTA RECORDS, 2008
(WWW.SILTARECORDS.IT)

Borah Bergman (pf);
Giorgio Dini (cb)

Il pianista statunitense Borah Bergman è ancora oggi, a settantacinque anni, musicista di scarsa visibilità. Ha inciso il suo primo disco a quarant'anni e poi, su segnalazione di Arrigo Polillo a Giovanni Bonandrini, diversi lavori per la Soul Note, in solo e duo, con musicisti come Oliver Lake, Hamid Drake, Andrew Cyrille, Roscoe Mitchell. Ha sempre dovuto combattere per scollarsi di dosso l'etichetta di pianista tayloriano, mentre egli dichiara di riferirsi piuttosto a Bud Powell, in primo luogo, e poi a Ornette Coleman. In questa incisione, completamente improvvisata, incontra il contrabbassista Giorgio Dini (che è anche il produttore della Silta Records) per poco meno di cinquanta minuti. Dal fluire dei percorsi sonori del pianista emerge abbastanza chiaramente una matrice tristaniana, ovvero una predilezione per l'astrattezza ottenuta con note chiare, accumulo e controllo dei materiali. Niente di più lontano dalla energy-music di Taylor. Peccato che la musica non si accenda e, nonostante il gran lavoro dei due, rimanga quasi sempre a un livello di pre-combustione, quasi che vi si vogliano conservare, come compresse, le potenzialità espressive. Potrebbe anche essere una spiegazione e il risultato di una precisa volontà, ma in ogni caso la loro performance risulta poco appagante, anche alle orecchie più abituate alla musica improvvisata. (FM)

1. *One More* 2. *Autograph* 3. *Hustle* 4. *Enough For His Keep* 5. *Equitable* 6. *A Patter Of Footsteps* 7. *No More Cosmetic*



★★★★

Black Hole Quartet
Black Hole Quartet
AUDITORIUM, 2008 (PROPRIA)

Daniele Cavallanti (ten); Tiziano Tononi (batt); Michelangelo Flammia (b el); Walter Donatiello (ch el)

Ci pensa Tiziano Tononi a spiegare a chiare lettere, nelle note di copertina, il concetto su cui si fonda l'idea musicale del Black Hole Quartet: un divenire sonoro imprevedibile, una mutevole miscela di stili, generi, visioni distinte convogliate in un flusso elettrico che colpisce e avanza senza tregua. Cavallanti al tenore, Flammia al basso, Donatiello alla chitarra e lo stesso Tononi alla batteria sono i protagonisti di un album ampiamente riu-

scito, fatto di esecuzioni dense e cariche di energia, in cui lo spunto improvvisativo diventa linguaggio libero e accattivante, capace di lasciare l'orecchio in perenne bilico tra piani ritmici e armonici sfaldati, che si inseguono e s'intrecciano senza sosta. Sei episodi originali (tre a firma del tenorista, due del batterista e uno di Donatiello) di pregevole fattura, sia per scrittura che per esecuzione, testimonianza di una capacità strumentale che travalica il mero tecnicismo per sfociare in una convincente quanto raffinata vena interpretativa. Ottima la sintonia tra Tononi e Flammia, pilastri di una ritmica che vive di impulso e variazione, decisa e precisa nel dettare i tempi e i modi che la front-line (menzione d'onore per Donatiello, capace di una prova davvero superba) sfrutta con sapiente tecnica e intensa emotività. (MDF)

1. *White Sands* 2. *Four Plus One* 3. *Groovin' Nine* 4. *The Black Panther* 5. *William Parker* 6. *Fairy Dance*

MAURO ZAZZARINI
moons

Mauro Zazzarini (tenor sax)
Andrea Beneventano (piano)
Vincenzo Florio (bass)
Fabrizio Andreozzi (drums)
Fred Minotti (percussions)

ballads

moons / slow light / easy to love you / midnight bossa
moon's secret / old soil / little words / blue dream

INGRAND

In vendita su
www.maurozazzarini.com